



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2021

Determinazione del 10 novembre 2022, n. 134



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2021

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Roberto Notarantonio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 novembre 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.P.R. 18 luglio 1964 con il quale il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci (oggi Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio per l'esercizio finanziario 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE E PRESIDENTE f.f.
Stefano Perri

DIRIGENTE
Fabio Marani
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. PERSONALE	7
4. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO	10
5. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI	12
5.1 Disposizioni recenti	14
6. IL BILANCIO.....	15
6.1 Lo stato patrimoniale	17
6.2 Il conto economico	22
6.3 Il rendiconto finanziario	24
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi componenti del Collegio dei revisori	5
Tabella 2 – Unità di personale	7
Tabella 3 – Costo del personale e incidenza sul costo della produzione	8
Tabella 4 – Consulenze e incarichi	10
Tabella 5 – Contributi	12
Tabella 6 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13
Tabella 7 – Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione	13
Tabella 8 – Stato patrimoniale	17
Tabella 9 – Consistenza immobilizzazioni	19
Tabella 10 – Crediti	20
Tabella 11 – Debiti	21
Tabella 12 – Conto economico	22
Tabella 13 – Rendiconto finanziario	24

La fonte per tutte le tabelle, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione Corte dei conti su dati del Museo.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci per l'esercizio 2021, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato approvato con delibera numero 59 del 26 maggio 2022 e pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 576.

1. PROFILI ORDINAMENTALI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale denominazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, soggetto, che, per espressa disposizione legislativa, è da considerarsi persona giuridica di diritto privato, con applicazione delle norme di cui agli articoli 12 e ss. del codice civile.

La struttura, l'organizzazione e l'attività del Museo sono disciplinate dallo statuto e dai relativi regolamenti di attuazione. Lo statuto, attualmente in vigore, è quello approvato con decreto interministeriale 21 aprile 2000 e modificato, nel 2013.

Il Museo, che ha sede a Milano, è stato inaugurato il 15 febbraio 1953 ed attualmente è uno dei più importanti musei scientifici e tecnologici d'Italia, oltre che uno dei principali d'Europa.

Il Museo ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca. Inoltre, tutte le manifestazioni che ivi si svolgono, ispirate ai temi della scienza e della tecnologia, sono attuate con il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli che ancora frequentano il mondo scolastico attraverso esperienze nei laboratori interattivi idonei a sviluppare processi di apprendimento.

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione (oggi Ministero dell'Istruzione - Mi), del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Sono partecipanti alla Fondazione con la qualifica di socio, le pubbliche amministrazioni vigilanti Mi e Mur e sono soci anche, il Ministero della Cultura, la Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Si fa rinvio all'articolo 4 dello statuto per le norme di dettaglio che regolano l'ammissione e l'esclusione dei soci dalla Fondazione, nonché l'entità dei conferimenti da versare a seconda della qualità di socio fondatore o sostenitore.

L'Ente provvede, inoltre, nella sezione Trasparenza del sito internet, alla pubblicazione delle relazioni annuali della Corte dei conti.

2. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione previsti dallo statuto sono:

- il Consiglio generale, composto da 12 membri, di cui fanno parte, con diritto di voto, il Presidente della Fondazione, il legale rappresentante dei partecipanti alla Fondazione e i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche già menzionate. Il Consiglio ha il compito di deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti, di stabilire il valore dei conferimenti dei soci fondatori e di quelli sostenitori, di nominare e revocare gli amministratori ed i revisori dei conti diversi da quelli nominati dallo Stato ed, infine, di proporre azione di responsabilità nei confronti dei titolari degli organi di amministrazione e controllo e dello stesso Direttore generale della Fondazione. Tutte le attribuzioni sono articolate in procedimenti previsti e disciplinati nello statuto.

Per i membri del Consiglio non c'è termine di scadenza dell'incarico, salvo per i Rettori delle università che terminano il proprio mandato alla scadenza delle loro funzioni istituzionali;

- il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, di cui due sono nominati dai Ministeri dell'Università e della Cultura, e gli altri tre dai partecipanti alla Fondazione; il Consiglio ha come principale attribuzione la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione affidata al Direttore generale., del quale provvede alla nomina e alla conseguente valutazione dei risultati, e l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio di amministrazione: in caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente. È prevista, peraltro, la possibilità che sia nominato un Presidente onorario anche al di fuori del Consiglio, scelto fra personalità della scienza, della tecnologia o dell'industria;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi (due nominati, rispettivamente, dai Ministeri vigilanti e uno dal Consiglio generale) e due supplenti di nomina ministeriale con compiti di vigilanza amministrativa e di revisione dei conti dei bilanci. Il Collegio assicura la presenza obbligatoria alle riunioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

I componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio di revisione rimangono in carica fino alla presentazione del rendiconto del quarto esercizio finanziario successivo alla nomina.

L'incarico di consigliere di amministrazione è gratuito e dà luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute.

Nel mese di giugno 2017, il Consiglio generale ha nominato gli amministratori della Fondazione, ancora in carica nell'esercizio 2021, tra i quali due componenti di diritto, designati dai Ministeri vigilanti. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato, da ultimo, con delibera del 26 maggio 2021, il nuovo Presidente della Fondazione è stato designato dal Ministro della Cultura con atto del 19 febbraio 2021, mentre il Vicepresidente è stato nominato dal Consiglio generale della Fondazione il 26 maggio 2021.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi e i rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori per l'anno 2021: gli importi sono rimasti invariati e sono pari, nel complesso, a 13.071 euro (4.871 euro per il Presidente e 4.100 euro per i due revisori), mentre il rimborso delle spese per missioni è risultato pari a 162 euro.

Tabella 1 - Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori

	Compensi	Rimborsi per missioni	Totale
Presidente Collegio revisori	4.871	162	5.033
Componenti effettivi Collegio revisori	8.200	0	8.200
Totale	13.071	162	13.233

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, è stato ricostituito il 28 giugno 2022.

L'organo di valutazione dei risultati, previsto dall'articolo 15 dello statuto subito dopo il Collegio dei revisori, non fa parte degli organi della Fondazione. Esso è formato da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione tra esperti di elevata professionalità e con competenza specifica nella valutazione del personale e dura in carica tre anni. I componenti dell'OIV, nominati nel 2017, non sono stati ancora sostituiti. Dal disposto supplemento istruttorio è emerso che allo stato attuale, l'OIV esiste solo formalmente, nel senso che è in regime di *prorogatio* ma non svolge nessun compito.

La Fondazione si avvale, altresì, di un Organismo di vigilanza previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii. per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; i tre

componenti, nominati dal C.d.a. il 14 dicembre 2017 senza termine di scadenza, percepiscono una retribuzione annuale, deliberata dallo stesso Consiglio e rimasta fino ad oggi inalterata, di euro 5.000 per un totale di euro 15.000.

Nell'anno in esame non ci sono stati rimborsi spese.

3. PERSONALE

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal Ccnl della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2013. La decisione della Fondazione di non applicare più ai dipendenti le norme contenute nel Ccnl Federculture, ma soltanto le norme interne, è stata contestata, come sarà detto più avanti, dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258; essa, infatti, fa espresso rinvio al Codice civile ed alla contrattazione collettiva di diritto privato per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

Non si può condividere la posizione dell'Ente che ha sostenuto che la norma sia una disposizione a carattere transitorio avente valore soltanto nel momento della trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione, in quanto la medesima ha disciplinato anche i rapporti di lavoro successivi alla trasformazione, regolati dal contratto collettivo all'epoca in vigore e da quello immediatamente successivo, ed ha previsto per detto personale la possibilità di accedere al pubblico impiego.

Nell'agosto del 2017, la Fondazione si è dotata di un codice di comportamento, applicato alla totalità dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza e riservatezza.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nel biennio-2020- 2021, suddiviso per categoria e per tipologia di contratto applicato ai dipendenti.

Tabella 2 - Unità di personale

	2020	2021
Dirigenti	3	3
Quadri	7	6
Impiegati	94	89
TOTALE	104	98
<i>di cui: full time</i>	90	87
<i>part time</i>	14	11
Contratti di lavoro intermittente	37	31
TOTALE	141	129

La consistenza del personale con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, nel 2021, è diminuita di 3 unità rispetto al precedente esercizio e quella del personale a tempo parziale ha subito un decremento di 3 unità, e così pure il personale con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81) ha subito un decremento pari a 6 unità.

In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2021, incluso anche quello occasionale, ammontava a 129 unità, in decremento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al 2021 e al precedente esercizio, il costo complessivo del personale nonché la relativa variazione percentuale, in aumento del 8 per cento nell'esercizio in esame. Nonostante il maggior numero di personale risulta impiegato nel 2020 rispetto al 2021, il costo complessivo è inferiore in quanto l'Ente ha potuto avvalersi dello strumento FIS (fondo di integrazione salariale) in maniera più ampia oltre ad aver usufruito dell'esonero contributivo sempre nel 2020.

Inoltre, delle 12 unità in uscita, 6 sono relative ad unità con contratto intermittente (c.d. a chiamata o *job on-call*) il cui costo è da considerarsi sicuramente inferiore rispetto alle unità di personale con contratto a tempo indeterminato/determinato.

Nella tabella n. 3 si evidenzia l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione: l'incremento da 10.012.670 euro a 10.464.045 euro del costo complessivo determina anche un incremento del rapporto che passa dal 41,12 per cento nel 2020 al 42,51 per cento nel 2021.

Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Salari e stipendi	3.084.394	3.341.489	8,3
Oneri previdenziali ed assistenziali	798.857	881.586	10,4
Trattamento di fine rapporto	233.660	225.436	-3,5
Altri costi	0	0	0
Costo totale (A)	4.116.911	4.448.510	8,1
Costi della produzione (B)	10.012.670	10.464.045	4,5
Incidenza % A/B	41,12	42,51	3,4

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale, per il quale cura l'attuazione degli ordinativi di spesa e, nei limiti degli stanziamenti ricevuti, esercita i poteri di gestione di cui riferisce semestralmente all'organo collegiale suindicato.

Il nuovo contratto prevede una retribuzione annua lorda di 229.000 euro (il precedente contratto prevedeva una retribuzione annua lorda di 232.220 euro, al netto dei *fringe benefits*).

Il Consiglio di amministrazione, con atto del 13 marzo 2017, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2017 e per il successivo quinquennio: l'incarico è stato conferito senza effettuare alcuna selezione e sulla base dell'unico curriculum richiesto. Risulta agli atti che un membro del Consiglio di amministrazione ha eccepito l'inopportunità di questa scelta: a tal proposito la Corte osserva che una sana gestione dell'amministrazione non si può perseguire senza effettuare una procedura concorsuale trasparente con l'indicazione di titoli ed esperienze qualificate che i candidati devono allegare al proprio curriculum e ciò ancor più quando si tratta dell'incarico di vertice amministrativo. Il principio di rotazione degli incarichi è quindi espressione di una Amministrazione che persegue gli obiettivi di buon andamento e massima soddisfazione dell'interesse pubblico.

Non può assolutamente condividersi la giustificazione di una siffatta condotta richiamando la natura privata della Fondazione: costituisce fattispecie oramai ricorrente che le finalità istituzionali di carattere generale di una pubblica amministrazione possono essere affidate ad enti privati senza che per tale motivo l'Amministrazione debba rinunciare ai controlli o ad inserirsi nei relativi procedimenti. La natura privata dell'Ente consente di muoversi più celermente fruendo di una libertà di azione che non coincide, però, con il libero arbitrio, in quanto le risorse a disposizione della Fondazione, come vedremo più avanti, sono in gran parte pubbliche e destinate a perseguire obiettivi di carattere generale e sulle medesime incide l'attività di controllo che non può essere eliminata.

4. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO

La tabella seguente illustra il dettaglio dei costi per le consulenze e gli incarichi, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze e incarichi

Prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	Tipologia	2020	2021	Var. assoluta	Var. %
Consulenza normativa civilistica e fiscale	Commercialista	27.941	19.399	-8.542	-30,6
Consulenza legale per attività istituzionale	Legale	37.839	45.098	7.259	19,2
Consulenza legale per specifiche commesse	Legale	18.968	1.973	-16.995	-89,6
Consulenza modello di organizzazione e gestione d.lgs. n. 231 del 2001	Legale	15.400	15.400	0	0,0
Consulenza e assistenza legale del lavoro	Legale	56.276	49.554	-6.722	-11,9
Assistenza appalti pubblici	Legale	22.262	25.476	3.214	14,4
Consulenza (amministrativo, civile, lavoro)	Legale	0	15.685	15.685	100
Procure e registrazione atti	Notaio	3.894	0	-3.894	-100
Consulenza diritto di autore e registrazione marchi	Legale	0	0	0	0,0
TOTALE		182.580	172.584	-9.996	-5,5
Altre prestazioni professionali					
Gestione elaborazione paghe e contributi	Consulente del lavoro	39.115	33.442	-5.673	-14,5
Legge 81 del 2008 RSPP, formazione dipendenti	Rspg/ingegnere	4.360	4.020	-340	-7,8
Consulenza tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	Architetti/ingegneri	101.406	81.865	-19.541	-19,3
Studio e ricerca archivi storici	Archivista	3.000	0	-3.000	-100
Interventi di conservazione e restauro beni culturali	Restauratori	0	12.270	12.270	100
Prestazioni artistiche (foto, video, musica)	Vari	10.386	22.706	12.320	118,6
Prestazioni educative (formazione, visite guidate)	Educatori/formatori	64.472	46.512	-17.960	-27,9
Traduzioni e interpretariato	Traduttore/interprete	2.251	1.400	-851	-37,8
Compenso collegio dei revisori	Cdr	13.468	13.468	0	0,0
TOTALE		238.458	215.682	-22.776	-9,6
TOTALE PRESTAZIONI PROFESSIONALI		421.038	388.266	-32.772	-7,8

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

L'importo complessivo delle prestazioni professionali fa registrare, nel 2021, una diminuzione di 32.772 euro sull'esercizio precedente (-7,8 per cento), per gran parte dovuto alla diminuzione delle consulenze legali per specifiche commesse (-16.995 euro; -89,6 per cento rispetto al 2020), delle consulenze tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL) (-19.541 euro; -19,3 per cento rispetto al 2020) e delle prestazioni educative (formazione, visite guidate) (-17.960 euro; -27,9 per cento rispetto al 2020). In calo anche i costi per consulenza normativa civilistica e fiscale (-11,9 per cento), i costi per le procure e registrazione atti (-100 per cento), i costi per la gestione elaborazione paghe e contributi (-14,5 per cento), i costi per lo studio e ricerca archivi storici (-100 per cento) e dei costi per le traduzioni e interpretariato (-37,8 Per cento). Sono aumentati, invece, i costi per la consulenza legale per attività istituzionale (+7.259 euro; 19,2 per cento rispetto al 2020), i costi per

il contenzioso (amministrativo, civile, lavoro) (+15.685 euro; 100 per cento rispetto al 2020), i costi per gli interventi di conservazione e restauro beni culturali (+12.270 euro; 100 per cento rispetto al 2020) ed i costi per le prestazioni artistiche (foto, video, musica) (+12.320 euro; 118 per cento rispetto al 2020).

L'Ente ha dichiarato che il conferimento degli incarichi professionali funzionali all'espletamento delle attività di pubblico interesse svolte dalla Fondazione sono attribuiti in conformità alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50). La Fondazione individua il prestatore d'opera tra professionisti iscritti in ordini od albi professionali ovvero tra soggetti che operano nel campo dell'arte e dello spettacolo o dei mestieri artigianali, la cui prestazione richiede elevata professionalità e comprovata specializzazione. Negli altri casi, invece, si procede ad una valutazione comparativa, previa richiesta di più preventivi.

In tema di consulenze legali, la Fondazione ha alcuni contenziosi in atto dinanzi alla magistratura amministrativa contro le Amministrazioni vigilanti in ordine alla misura della contribuzione da erogare o della violazione dei termini previsti per la corresponsione della contribuzione con relativa richiesta di risarcimento del danno.

Dinanzi al giudice civile la Fondazione è risultata vittoriosa in un giudizio risarcitorio contro privati in relazione alle presunte indebite immissioni acustiche provenienti dal Museo.

5. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI

Il sistema di finanziamento della Fondazione si muove lungo quattro principali linee direttrici: I) i contributi dei partecipanti alla Fondazione; II) i contributi pubblici e privati su progetti; III) le erogazioni liberali; IV) i proventi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Quanto ai contributi di natura pubblica, essi sono da ricondurre alle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1984, n. 105 (che ha previsto il contributo annuo dello Stato) e alla legge 28 marzo 1991, n. 113, come modificata dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6 (che ha stabilito appositi finanziamenti tabellari di durata triennale per la diffusione della cultura scientifica, con oneri a carico del bilancio del Mur)¹.

All'importo complessivo del sostegno pubblico concorrono anche, pur se in misura minore, i finanziamenti del Comune e della Camera di commercio, industria e artigianato di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Nella tabella che segue sono indicati i finanziamenti pubblici e privati di cui la Fondazione ha potuto godere.

La tabella 6 mostra, invece, il dettaglio dei ricavi derivanti dall'attività museale e, più in generale, di promozione della cultura scientifica.

Tabella 5 - Contributi

Contributi pubblici dei partecipanti (art. 4 statuto)	2020	2021	Var. % 2021/2020
Contributo dallo Stato ex L. 105 del 1984	822.460	822.460	0
Contributo Mur Tabella triennale ai sensi della legge 6 del 2000	1.250.000	1.250.000	0
Ministero della Cultura	32.340	254.998	688,5
Regione Lombardia	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi	250.000	250.000	0
Totale	2.863.000	3.085.658	7,8
Dettaglio contributi in conto esercizio			
Contributi ed erogazioni da privati	614.126	270.492	-56,0
Contributi pubblici su progetti (tabella triennale ex l. 113 del 1991) modificata da legge 234 del 2021 art. 1 comma 302*	1.976.731	*1.254.669	-36,5
Tariffa incentivante GSE (Gestore servizi energetici)	60.033	25.928	-56,8
Totale	2.650.890	1.551.089	-41,5
TOTALE CONTRIBUTI	5.513.890	4.636.747	-15,9

* L'importo tabellare di euro 1.250.000 è ancora provvisorio mentre euro 4.669 si riferiscono ad altri contributi.

¹ Il contributo di funzionamento, originariamente stabilito in 2.700 milioni di lire dalla legge n. 105 del 2 maggio 1984, è annualmente determinato dal Mur con apposito decreto di ripartizione delle somme disponibili sul pertinente capitolo di bilancio, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995 n. 549.

Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Biglietteria	599.112	1.113.083	85,8
Visite guidate e altri servizi educativi	112.734	67.876	-39,8
Centro congressi	849.448	1.350.548	59,0
Mostre temporanee ed eventi	149.150	41.235	-72,4
Progetti educativi e formativi	190.650	190.492	-0,1
Prestiti, curatela, cessione diritti	4.539	6.176	36,1
Merchandising e prodotti editoriali	68.870	138.747	101,5
Partnership	590.115	943.645	59,9
Totale	2.564.618	3.851.802	50,2

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nella tabella che segue è riportato l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché dei contributi pubblici e la rispettiva incidenza sul valore della produzione, quest'ultimo pari, nel 2020, a euro 10.089.308 rispetto al 2021 dove è risultato pari a euro 10.515.322.

Tabella 7 - Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione

	2020	2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A)	2.564.618	3.851.802
Contributi pubblici (B)	4.839.731	4.340.327
Totale valore della produzione (C)	10.089.308	10.515.322
Incidenza % A/C	25,42	36,63
Incidenza % B/C	47,97	41,27

Il contributo *ex lege* n. 105 del 1984, stanziato per l'esercizio 2021, pari a 822.460, è equivalente a quello stanziato per l'esercizio 2020 ed è rimasto invariato anche il contributo ex l. n. 6 del 2000, pari a 1.250.000. Come detto sopra, nell'anno 2021 il contributo della nuova tabella triennale prevista dalla legge suindicata, come modificata dalla legge 234 del 2021, non è definitivo non essendo ancora conclusa la valutazione del Comitato tecnico scientifico, per cui è stato riportato il valore storico della vecchia tabella triennale.

Sono stati saldati anche i contributi della Regione Lombardia e del Comune di Milano stanziati per il 2021, pari, rispettivamente a 250.000 euro e 258.200 euro. È stato saldato il contributo del Ministero della cultura per il 2021, pari a 254.998 euro (aumentato di 222.658 euro rispetto al 2020 dove era pari a 32.340 euro) e quello della Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza Lodi, pari a 250.000 euro. Infine, è stato incassato anche il contributo del Comune di Milano stanziato per l'anno 2021, pari a 258.200 euro.

I ricavi propri passano da 2.564.618 euro del 2020 a 3.851.802 euro del 2021, con un aumento di 1.287.185 euro rispetto all'anno precedente. Il maggior decremento, in termini assoluti, si registra per i ricavi per le visite guidate ed altri servizi educativi (-44.858 euro rispetto al 2020) e per i ricavi da mostre temporanee ed eventi (-107.915 euro rispetto al 2020).

Nel 2021, la posizione debitoria ha contribuito a determinare oneri finanziari per complessivi 18.636 euro (25.256 euro nel 2020), di cui 876 euro per interessi su conti correnti e 17.759 euro per fidejussioni. Le commissioni sulle fidejussioni rilasciate a favore della regione Lombardia, di Finlombarda e del Mur, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria, in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso, ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

5.1 Disposizioni recenti

L'articolo 1, comma 302, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha modificato la legge 28 marzo 1991, n. 113, inserendo, tra l'altro, all'articolo 1, il comma 3 bis.

Quest'ultima disposizione, emanata al fine di sostenere e incentivare la cultura scientifica anche a vantaggio della valorizzazione del nostro patrimonio culturale, ha autorizzato, a decorrere dall'anno 2022, un contributo annuale di euro 1,5 milioni per tre fondazioni, una delle quali è la Fondazione in esame², e ha previsto che il Miur eserciti la vigilanza, attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività. L'applicazione di tale norma impedirà alla Fondazione l'inserimento nella precedente tabella triennale prevista dalla legge 17 ottobre 1996 n. 534 con conseguente perdita del relativo finanziamento già dall'anno 2022.

² Le altre due Fondazioni sono: la Fondazione IDIS città di Napoli e il Museo Galileo Istituto di storia e museo di storia della scienza della città di Firenze.

6. IL BILANCIO

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, è stato utilizzato lo schema di derivazione comunitaria previsto dal Codice civile, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2021, approvato il 28 giugno 2022, si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Gli schemi di bilancio adottati sono stati adeguati con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e, in particolare, è stata eliminata la sezione straordinaria dallo schema di conto economico e i conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale (la relativa informativa è comunque fornita in nota integrativa).

Prima di occuparci delle singole parti del consuntivo presentato, è necessario evidenziare come sul documento di bilancio il Collegio di revisione ha formulato il suo parere positivo a maggioranza e non all'unanimità dei componenti. La rappresentante del Mef nel Collegio ha negato l'approvazione alle poste contabili del bilancio perché la gestione amministrativa e finanziaria del Museo non avrebbe tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 - codice dei contratti, stante la natura di organismo di diritto pubblico rivestito dalla Fondazione, quando svolge attività finalizzata al perseguimento di interessi pubblici. Il revisore ha affermato che nella Fondazione sarebbero presenti tutti gli elementi contenuti nell'articolo 3, lettera d) del provvedimento appena citato per tale configurazione. Infatti, la Fondazione "... è un Ente dotato di personalità giuridica istituita per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale...."; l'attività della medesima deve essere finanziata in modo maggioritario dallo Stato e da altri soggetti pubblici anche territoriali, oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di quest'ultimi ovvero che tutti gli organi di amministrazione, controllo e vigilanza siano almeno per la metà designati dallo Stato o da altri enti pubblici.

Nella relazione sull'esercizio 2020, questa Corte aveva ritenuto di attendere le motivazioni più dettagliate sulla problematica esposta della Fondazione e anche delle Amministrazioni vigilanti, tra cui il Mef che non aveva assunto una netta posizione.

Con riguardo alla non applicabilità al personale del contratto collettivo, la Fondazione ha ribadito quanto già indicato nel capitolo del personale al quale si fa rinvio.

In ordine, poi, al riconoscimento della Fondazione quale organismo di diritto pubblico, la medesima ha affermato che la stessa non riveste i caratteri che ne connotano la sua configurabilità. Infatti, pur rammentando che l'organismo di diritto pubblico è una figura giuridica sorta in ambito internazionale, l'analisi dell'attività svolta dimostrerebbe, secondo la Fondazione, che la medesima non persegue fini istituzionali di carattere generale ma solo bisogni di carattere industriale e commerciale; l'Ente, poi, sopporterebbe le perdite gestionali senza poter fare affidamento sul ripianamento di esse da parte delle pubbliche Amministrazioni partecipanti. Anche il terzo elemento per la configurazione dell'organismo di diritto pubblico e cioè quello del finanziamento pubblico maggioritario non corrisponderebbe a realtà e comunque non sarebbe elemento idoneo ad influire sulla gestione della Fondazione né il controllo di questa Corte potrebbe giungere al merito dei provvedimenti amministrativi impedendo alla Fondazione di assegnare un appalto secondo regole privatistiche.

La posizione delle Amministrazioni vigilanti è quella di considerare la Fondazione un ente di diritto privato a partecipazione pubblica non di controllo, riprendendo la definizione adottata dal legislatore in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui all'articolo 2 bis, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97. Secondo la detta normativa la Fondazione non sembrerebbe avere quei requisiti cumulativamente necessari per identificare gli enti di diritto privato soggetti a controllo pubblico e cioè il bilancio superiore a 500.000 euro, il finanziamento maggioritario pubblico per almeno due esercizi finanziari consecutivi nel triennio e la designazione della totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche Amministrazioni.

Questa Corte ha già precisato nel referto sulla gestione della Fondazione 2020 che nella giurisprudenza amministrativa non si è approdati ancora ad una definizione univoca degli enti privati soggetti a controllo pubblico con individuazione dei requisiti che devono sussistere per la relativa qualificazione: le numerose controversie sottoposte all'esame del complesso

Tar/Consiglio di Stato confermano il persistere di difficoltà interpretative e applicative nella corretta individuazione della nozione di organismo di diritto pubblico.

Sotto altro profilo, si precisa che la novella legislativa di cui si è trattato al paragrafo 5.1 del presente referto, con la quale è stata autorizzata la corresponsione a favore della Fondazione di un contributo annuale di euro 1.500.000 per tre anni a decorrere dall'esercizio 2022, dovrebbe soddisfare il requisito sull'entità e sul carattere maggioritario del finanziamento pubblico. Tale requisito, unitamente ai motivi di interesse generale espressamente indicati dal legislatore e alla nomina da parte della Pubblica Amministrazione di componenti dell'organo amministrativo deliberante costituiscono i requisiti necessari per qualificare la Fondazione come soggetto privato sottoposto a controllo pubblico con applicabilità delle norme sull'evidenza pubblica, come prospettato dalla componente del Collegio di revisione. La nuova partecipazione finanziaria annuale di euro 1,5 milioni, comporterà una modifica dello statuto della Fondazione per consentire al Ministero vigilante di poter esercitare la sua attività anche mediante l'avvio di piani triennali di attività ritenuti propedeutici per l'erogazione del nuovo contributo a decorrere dall'annualità 2022. L'intervento del legislatore, pertanto, induce questa Sezione a modificare il precedente orientamento sul carattere privato dell'ente non soggetto a controllo pubblico assunto quando le risorse della Fondazione erano di gran lunga superiori alla contribuzione pubblica.

6.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2021, raffrontati ai dati del 2020.

Tabella 8 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2020	2021	Var. %
Immobilizzazioni			
Immateriali	3.251.749	2.944.554	-9,4
Materiali	2.840.943	2.230.258	-21,5
Finanziarie	3.618	3.618	0
Totale	6.096.309	5.178.430	-15,1
Attivo circolante			
Lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
Rimanenze prodotti finiti	136.870	83.917	-38,7
Crediti	5.588.810	4.680.476	-16,3
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
Disponibilità liquide	62.608	394.336	529,8
Totale	5.862.789	5.233.228	-10,7
Ratei e risconti	35.228	39.319	11,6
Totale attivo	11.994.326	10.450.977	-12,9

(Segue)

(Segue Tabella n. 8)

PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
Fondo contributi per investimenti	7.519.148	6.991.268	-7,0
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
Risultati portati a nuovo	338.010	344.546	1,9
Risultato d'esercizio	6.536	32.865	402,8
Totale patrimonio netto	7.966.986	7.471.971	-6,2
Fondo per rischi e oneri	86.445	21.289	-75,4
Trattamento di fine rapporto	66.245	65.906	-0,5
Debiti			
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	3.482.117	2.526.354	-27,4
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	382.055	298.664	-21,8
Totale debiti	3.864.172	2.825.018	-26,9
Ratei e risconti	10.478	66.793	537,5
Totale passivo	4.027.340	2.979.006	-26,0
Totale passività e patrimonio netto	11.994.326	10.450.977	-12,9

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Al 31 dicembre 2021 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 6.991.268 euro, con un decremento netto pari a 527.880 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio (euro 1.329.480) e del decremento per l'utilizzo (posta iscritta in conto economico tra i ricavi, alla voce "utilizzo fondo per investimenti"), corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.857.360 euro). In merito all'iscrizione dell'utilizzo del fondo per investimenti tra i ricavi, il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 10 gennaio 2022, non ha condiviso tale appostazione, in quanto non appare chiaro come venga alimentato il fondo iscritto tra le voci del patrimonio netto, atteso che le voci indicate nel patrimonio derivano da destinazioni di utile. Il Ministero vigilante ritiene, pertanto, corretta l'evidenziazione del fondo per investimenti nel patrimonio netto, il cui utilizzo potrà essere descritto, in modo dettagliato nella nota integrativa, non comportando ulteriori scritture nel conto economico, al quale verrà imputata, solo la quota di ammortamento dell'anno. Il fondo per investimenti dovrà essere pertanto considerato come un fondo di riserva, iscritto fra le passività, il cui utilizzo è bilanciato dalle attività ed in questo caso dalle immobilizzazioni.

La Corte rimane in attesa di conoscere le determinazioni dell'Ente, riservandosi i conseguenti approfondimenti.

Nel 2021 (vedi tabella conto economico) diminuiscono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali (-8,2 per cento) e diminuiscono anche quelli per le materiali (-9,3 per cento), così come le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante (-33,1 per cento).

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2021, un peggioramento, passando da 11.994.326 euro del 2020 a euro 10.450.977 del 2021, dovuto principalmente ad un decremento delle immobilizzazioni materiali (-21,5 per cento), delle immobilizzazioni immateriali (-9,4 per cento) e dei crediti dell'attivo circolante (-16,3 per cento).

Nel 2021 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 917.879 euro, al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari, per le immateriali, a 1.031.873 euro e per le materiali a 910.235 euro. Come si evince dalla tabella seguente, le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 939.076 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile), destinati a permanere negli esercizi futuri; la diminuzione pari a 1.856.955 euro è l'effetto degli ammortamenti dell'anno.

Tabella 9 - Consistenza immobilizzazioni

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
Immateriali	al 31.12.20	Incrementi	Decrementi	al 31.12.21
Consistenza	16.031.368	724.678	0	16.756.045
Ammortamenti	-12.779.619	0	1.031.873	-13.811.491
Totale	3.251.749	724.678	1.031.873	2.944.554
Materiali				
Consistenza	13.909.316	214.398	0	14.123.714
Ammortamenti	-11.068.375	0	825.082	-11.893.456
Totale	2.840.942	214.398	825.082	2.230.258
Finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni	6.096.309	939.076	1.856.955	5.178.430

In decremento risulta, nel 2021, l'attivo circolante, per gran parte a causa della diminuzione dei crediti, che passano da 5.588.810 euro a 4.680.476 euro; essi presentano una variazione negativa dei crediti da contributi, pari a 1.273.847 (-27,8 per cento).

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti nel 2021, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 10 - Crediti

	2020	2021	Var. % 2021-2020
Contributi da ricevere*	4.584.479	3.310.632	-27,8
Clienti**	378.310	855.104	126,0
Fatture da emettere e note di credito da ricevere	194.472	111.351	-42,7
Acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	358.245	395.298	10,3
Crediti tributari	73.304	8.090	-89,0
Totale	5.588.810	4.680.476	-16,3

* Gli importi sono al netto della quota iscritta al fondo rischi su contributi da ricevere, che, per il 2021 ammonta a 124.377 euro.

** Gli importi sono al netto del fondo svalutazione crediti, che, per il 2021 ammonta a 630.400 euro.

Le disponibilità liquide, in aumento nel 2021, ammontano a 394.336 euro (62.608 euro nel 2020).

La voce "ratei e risconti" comprende risconti attivi per 39.319 euro (35.228 nel 2020), composti principalmente dal rinvio di poste minori su servizi vari (canoni *software*, commissioni su fidejussioni).

Nell'esercizio in esame, il patrimonio netto della Fondazione diminuisce del 6,2 per cento, passando da 7.966.986 nel 2020 a 7.471.971 nel 2021, prevalentemente per l'effetto del decremento netto del fondo per investimenti, pari a 527.880 euro.

Il fondo rischi e oneri ha fatto registrare, nel 2021, un decremento pari a 65.156 euro. La movimentazione, non essendoci nuovi accantonamenti, è pari all'utilizzo del fondo e riguarda lo storno di una quota dell'accantonamento relativo a passività di natura determinata nell'esercizio precedente. L'Ente dichiara in nota integrativa che il fondo è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali, in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso.

La Corte si riserva un approfondimento sulla corretta appostazione del fondo rischi ed oneri e sulla congruità del medesimo.

I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un decremento complessivo del 26,9 per cento.

Tabella 11 - Debiti

DEBITI	2020	2021	Var. % 2020-2019
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di rotazione	469.327	392.820	-16,3
Banche	250.000	0	-100,0
Fornitori	1.116.130	458.145	-59,0
Fatture da ricevere	183.214	351.661	91,9
Tributari	265.145	211.973	-20,1
Previdenziali	359.433	392.355	9,2
Retribuzioni	513.132	569.029	10,9
Anticipi da clienti	707.790	449.034	-36,6
Totale	3.864.171	2.825.018	-26,9

Le voci che incidono maggiormente sul totale, in termini assoluti, sono i debiti verso fornitori (che passano da 1.116.130 euro nel 2020 a 458.145 euro nel 2021), quelli per anticipi da clienti (da 707.790 euro a 449.034 euro), q

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a 2.526.354 euro, presentano un decremento pari a 955.763 euro. I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, per 298.664 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della sedicesima rata (83.391 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo e a tre finanziamenti accesi con Finlombarda Spa (Fondo di Rotazione), al netto delle rate da rimborsare nell'esercizio successivo.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo comprendono 449.034 euro per anticipi ricevuti da clienti e *partner*, debiti verso il personale dipendente per 569.029 euro, debiti commerciali per 458.145 euro, debiti previdenziali per 392.355 euro, 351.661 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, debiti tributari per 211.973 euro (ritenute Irpef, addizionale comunale e regionale, Iva, Irap e Ires), le rate del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) di Regione Lombardia e Fondo di Rotazione di Finlombarda Spa da rimborsare entro l'anno successivo per 94.156 euro.

Si segnala, inoltre, che le rate del Fondo ristrutturazione infrastrutture sociali Lombardia (FRISL) e del Fondo di rotazione, richiamati in tabella, vanno scisse in una quota da rimborsare entro l'anno successivo (94.156 euro nel 2021) e una quota rimanente, da rimborsare oltre l'esercizio successivo (298.664 euro nel 2021).

Tra gli impegni - indicati in nota integrativa e non più riportati nei conti d'ordine dello stato patrimoniale per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il citato decreto

legislativo n. 139 del 2015 - sono ricompresi quelli assunti nei confronti dei dipendenti per il tfr versato al Fondo tesoreria Inps, per un importo di 1.698.905 euro.

6.2 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono espone le risultanze del conto economico per l'esercizio 2021, poste a confronto con l'esercizio 2020.

Tabella 12 - Conto economico

	2020	2021	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.564.618	3.851.802	50,2
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	3.955	-52.953	-1438,9
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	5.513.889	4.636.747	-15,9
- altri proventi	142.823	222.366	55,7
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.864.023	1.857.359	-0,4
Totale altri ricavi e proventi	7.520.735	6.716.473	-10,7
Totale valore della produzione (A)	10.089.308	10.515.322	4,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	174.989	201.924	15,4
Per servizi	1.830.592	2.252.408	23,0
Per godimento beni di terzi	101.484	103.018	1,5
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.084.394	3.341.489	8,3
- oneri sociali	798.857	881.586	10,4
- trattamento di fine rapporto	233.660	225.436	-3,5
- altri costi	0	0	0
Totale costi del personale	4.116.912	4.448.510	8,1
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	953.787	1.031.873	8,2
- delle immobilizzazioni materiali	910.235	825.487	-9,3
- svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	55.284	36.974	-33,1
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.919.306	1.894.333	-1,3
Accantonamento per rischi	33.716	0	-100,0
Altri accantonamenti	1.527.756	1.329.480	-13,0
Oneri diversi di gestione	307.915	234.371	-23,9
Totale costi della produzione (B)	10.012.670	10.464.045	4,5
Differenza tra val. e costi della produzione	76.638	51.277	-33,1
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	5.154	223	-95,7
Interessi ed altri oneri finanziari	-25.256	-18.636	26,2
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-20.102	-18.413	8,4
Risultato prima delle imposte	56.536	32.865	-41,9
Imposte di esercizio	50.000	0	-100,0
Utile di esercizio	6.536	32.865	402,8

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Il 2021 chiude con un utile di 32.865 euro (6.536 euro nel 2020), in aumento per 26.329 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 4,2 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (50,2 per cento). Nonostante la pandemia, l'importante investimento fatto nel 2019 consistente nelle Nuove Gallerie Leonardo, la prestigiosa collezione di modelli di macchine realizzate a partire dai disegni di Leonardo che occupa il primo piano dell'edificio è stato valorizzato per essere reso accessibile con visite *online*. Sono, inoltre, proseguiti, nel rispetto delle normative di sicurezza, i progetti finanziati dall'Unione Europea, le *partnership* con enti di ricerca (CNR, JRC, ESA), le progettazioni e le realizzazioni di nuovi laboratori educativi e sono stati definiti nuovi *format* per festival ed eventi pubblici. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni, aumentano, nel 2021, i ricavi da biglietteria (85,8 per cento), per *partnership* (59,9 per cento), per il centro congressi (59 per cento), per prestiti, curatela, cessione diritti (36,1 per cento) e per *merchandising* e prodotti editoriali (101,5 per cento).

Nel 2021, a fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 451.375 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 1.830.592 euro a 2.252.408 euro) e di quelli per il personale (da 4.116.912 euro a 4.448.510 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra una diminuzione del 33,1 per cento rispetto al 2020, mentre il risultato di esercizio aumenta del 402,8 per cento ed è pari a euro 32.865, per effetto delle minori imposte. Il saldo della gestione finanziaria del 2021 risulta negativo per euro 18.413 (-20.102 euro nel 2020); quest'ultimo dato, pur rimanendo negativo, risulta in lieve miglioramento sull'esercizio precedente.

6.3 Il rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i risultati del rendiconto finanziario per l'esercizio 2021, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 – Rendiconto finanziario

	2020	2021	Var. %
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	76.638	141.276	84,3
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA / ATTIVITA' TIPICA)	1.583.491	1.315.261	-16,9
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	-129.265	354.036	373,9
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.454.226	1.669.297	14,8
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.388.336	1.597.489	15,1
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.112.601	-939.257	15,6
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-544.209	-326.507	40,0
Variazione della liquidità ed equivalenti	-268.474	331.727	223,6
Liquidità iniziale	331.083	62.609	-81,1
Liquidità finale	62.608	394.336	529,8
Generazione di cassa totale dell'esercizio	-268.474	331.727	223,6

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Come dichiarato dall'Ente, il *cash flow* assorbito durante l'esercizio è stato utilizzato per investimenti in immobilizzazioni tecniche, funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Si conferma il forte incremento delle disponibilità liquide da inizio a fine esercizio di riferimento, secondo quanto più sopra affermato.

Le impostazioni di elaborazione e calcolo del rendiconto finanziario per l'anno 2021 prevedono l'eliminazione di questo inserimento in modo da avere una esatta corrispondenza con le sole disponibilità liquide riportate nello stato patrimoniale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, con sede a Milano, ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca.

Sono partecipanti alla Fondazione con la qualifica di socio, le pubbliche amministrazioni vigilanti Ministero dell'Istruzione e Ministero della Ricerca scientifica sono soci anche, il Ministero della Cultura, la Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

La Fondazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività dal contributo ordinario dello Stato, dai contributi di enti pubblici in genere finalizzati a specifici progetti, da erogazioni liberali e proventi del "cinque per mille" per l'attività di ricerca scientifica ed infine, dai ricavi delle vendite dei servizi e delle prestazioni rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo. Dall'esercizio 2022 la Fondazione è destinataria di un nuovo contributo statale ordinario di euro 1,5 milioni annui, che comporterà una modifica di alcune disposizioni statutarie per consentire una corretta attività di vigilanza.

Nel mese di giugno 2017, il Consiglio generale ha nominato gli amministratori della Fondazione, ancora in carica nell'esercizio 2021, tra i quali due componenti di diritto, designati dai Ministeri vigilanti. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato, da ultimo, con delibera del 26 maggio 2021, il nuovo Presidente della Fondazione è stato designato dal Ministro della Cultura con atto del 19 febbraio 2021, mentre il Vicepresidente è stato nominato dal Consiglio generale della Fondazione il 26 maggio 2021. Gli incarichi sono tutti gratuiti, ad eccezione del compenso ai componenti del Collegio dei revisori che, per l'anno 2021, che è rimasto pressoché invariato.

Il personale in forza al 31 dicembre 2021, incluso anche quello occasionale, ammontava a 129 unità, in decremento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente.

Con riguardo alla questione giuridica sulla natura privata della Fondazione e conseguente applicabilità della normativa di diritto privato, questa Corte osserva che la novella legislativa con la quale è stata autorizzata la corresponsione a favore della Fondazione di un contributo annuale di euro 1.500.000 per tre anni a decorrere dall'esercizio 2022, dovrebbe soddisfare il requisito

sull'entità e sul carattere maggioritario del finanziamento pubblico il quale, unitamente ai motivi di interesse generale espressamente indicati dal legislatore e alla nomina da parte della Pubblica Amministrazione di componenti dell'organo amministrativo deliberante costituisce requisito necessario e sufficiente per qualificare la Fondazione come soggetto privato sottoposto a controllo pubblico con applicabilità delle norme sull'evidenza pubblica. L'intervento del legislatore, pertanto, induce questa Sezione a modificare il precedente orientamento assunto quando le risorse della Fondazione erano di gran lunga superiori alla contribuzione pubblica e vi era una presenza minoritaria del soggetto pubblico negli organi di direzione e controllo della Fondazione. Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2021, un peggioramento, passando da 11.994.326 euro del 2020 a euro 10.450.977 del 2021, dovuto principalmente ad un decremento delle immobilizzazioni materiali (-21,5 per cento), delle immobilizzazioni immateriali (-9,4 per cento) e dei crediti dell'attivo circolante (-16,3 per cento).

Nel 2021 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 917.879 euro, al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari, per le immateriali, a 1.031.873 euro e per le materiali a 910.235 euro.

Il valore della produzione aumenta del 4,2 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (50,2 per cento). Nonostante la pandemia, l'importante investimento fatto nel 2019 consistente nelle Nuove Gallerie Leonardo, la prestigiosa collezione di modelli di macchine realizzate a partire dai disegni di Leonardo che occupa il primo piano dell'edificio è stato comunque valorizzato per essere reso accessibile con visite *online*. Sono, inoltre, proseguiti, nel rispetto delle normative di sicurezza, i progetti finanziati dall'Unione Europea, le *partnership* con enti di ricerca (CNR, JRC, ESA), le progettazioni e le realizzazioni di nuovi laboratori educativi e sono stati definiti nuovi *format* per festival ed eventi pubblici. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni, aumentano, nel 2021, i ricavi da biglietteria (85,8 per cento), per *partnership* (59,9 per cento), per il centro congressi (59 per cento), per prestiti, curatela, cessione diritti (36,1 per cento) e per *merchandising* e prodotti editoriali (101,5 per cento).

Nel 2021, a fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 451.375 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 1.830.592 euro a 2.252.408 euro) e di quelli per il personale (da 4.116.912 euro a 4.448.510 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra una diminuzione del 33,1 per cento rispetto al 2020, mentre il risultato di esercizio aumenta del 402,8

per cento ed è pari a euro 32.865. Il saldo della gestione finanziaria del 2021 risulta negativo per euro 18.413 (-20.102 euro nel 2020); quest'ultimo dato, pur rimanendo negativo, risulta in lieve miglioramento sull'esercizio precedente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

